

Sulla stampa di sabato 23 maggio 2020

Citazioni di oggi

- *“In queste settimane, con dolore e sacrificio, abbiamo compreso quanto l’uomo rimanga vulnerabile nei confronti della natura e che, nonostante le straordinarie conquiste della scienza e della medicina degli ultimi decenni, i virus rappresentano ancora un’enorme minaccia. A contrastare la paura, tuttavia, c’è la consapevolezza che la ricerca su terapie e vaccini cresce con forza ed efficacia, nonostante gli ostacoli, i pregiudizi e le ideologie, per costruire una speranza contro il minuscolo nemico che ha “spento” il mondo”.*
Elena Cattaneo, farmacologa, senatrice a vita – Repubblica D – 23.5.2020
- *“E’ il ritorno alla normalità, invece: chi paga si salva. E’ stato calcolato che i meno fortunati (compresi noi, per la cronaca) potrebbero essere immunizzati oltre un anno e mezzo dopo il primo americano. La Fase 2 comprende anche questo: finita l’emergenza, ognuno per la sua strada”.*
Stefano Massini – Fase 2, ovvero il ritorno delle diseguaglianze – Repubblica Robinson (23.5.2020)
- *“Falcone aveva chiaro che la lotta alla mafia non poteva essere delegata a quattro poliziotti di buona volontà o ai pochi magistrati che si muovevano senza validi strumenti di legge. Anche per questo, al culmine delle vicissitudini professionali e personali, aveva accettato l’incarico di direttore degli affari penali, poltrona che era stata offerta dall’allora ministro della Giustizia Claudio Martelli. Persino in quel momento era stato tacciato di alto tradimento, anche da quei signori delle correnti del Csm, accusato di aver abbandonato la prima linea per imboscarsi nelle dorate stanze del potere. Ma lui aveva le idee chiare: **“A Palermo ho costruito una stanza, da Roma potrei edificare il palazzo”**, si sfogò. Il palazzo non c’è e la riforma della Giustizia continua ad essere quella chimera promessa e mai voluta da nessuno. Basta leggere lo scambio di messaggi agli atti della vicenda Palamara per capire quanto profondo sia il solco che separa la legge e la giustizia dagli interessi della collettività. Basta seguire i dibattiti sui talk per aver contezza della inadeguatezza istituzionale dei vari responsabili, attori di una commedia ormai ridotta a chiacchiericcio da bar. E viene in mente una frase scritta da Giovanni Falcone in uno dei suoi editoriali per La Stampa: **“La mafia è un fatto troppo serio per essere trattata in modo poco serio”**. Chissà cosa avrebbe scritto oggi davanti alla scarcerazione di circa 400 delinquenti”.*
Francesco La Licata – Il ricordo di Falcone sfida ancora la mafia Ma giustizia e cittadini sono sempre lontani - La Stampa (23.5.2020)

Notizie e dati generali

- Sole 24 ore – Marzio Bartoloni - **Rischio alto in Valle d’Aosta. La Lombardia torna sicura** - Parchi a tema, le Regioni accelerano - Migliora la condizione della Lombardia dopo gli ultimi dati sull’epidemia: la regione resta sotto osservazione, ma il rischio ora è a livello basso. Sorvegliata speciale la Valle d’Aosta, seguita da Abruzzo, Trento e Lazio. Assicurazioni del governo sui fondi alle zone rosse - Intanto il **direttore generale dell’Agenzia del farmaco, Nicola Magrini**, invita alla prudenza sui vaccini che non saranno disponibili per tutti prima della primavera-estate del 2021: *«Non penso per settembre ci possa essere alcun vaccino disponibile, pur contando risultati molto buoni, come sembrano gli studi di fase 1. Speriamo l’anno prossimo e speriamo sia più d’uno»*. E sul rischio che l’Italia resti esclusa dall’approvvigionamento Magrini sottolinea come ci siano *«anche in Europa accordi, di cui l’Italia è parte per avere accesso»*. Il dg dell’Aifa ha fatto il punto anche sulle sperimentazioni dei farmaci in corso: i più promettenti al momento sembrerebbero essere l’antivirale Remdesivir che ridurrebbe la mortalità da Covid all’11,6% all’8% e l’antinfiammatorio Tocilizumab per il quale si aspettano i risultati definitivi. Sull’idrossiclorochina non ci sarebbero invece prove di efficacia, l’unica certezza sarebbero invece gli effetti collaterali. Insomma il farmaco tanto caro al presidente Usa Trump sarebbe poco sicuro. E la sua efficacia sarebbe tutta da dimostrare.
- Corriere della Sera – Nando Pagnoncelli - **Covid-19, il 63% teme la rabbia sociale: impedirà la ripresa del Paese** – Sulla coesione manifestata durante la pandemia le opinioni degli italiani sono spaccate in due: per il 44% si è risvegliato il senso civico, per il 42 no. Ma sul nodo *ci sarà più coesione sociale che ci aiuterà ad uscire dalla crisi* oppure *i sentimenti di rabbia e di divisione ostacoleranno al ripresa* la divaricazione è netta: 63% è pessimista, il 22% è ottimista. E ancora: circa la metà dei rispondenti (49%) ritiene ci siano state troppe violazioni e la maggioranza degli italiani non abbia capito l’importanza di rispettare le direttive, mentre il 39% è di parere opposto ed è convinto che gran parte degli italiani abbia dato prova di grande senso civico e rispetto delle regole.

Europa-Mondo

- Foglio – Paola Peduzzi - **Ricordiamocelo, il 18 maggio 2020: è il giorno in cui la Merkel ha deciso di salvare l’Europa dall’egoismo (pure dal suo)** - La Merkel e un’Europa che non avevamo ancora visto - *“C’è chi dice che il 18 maggio del 2020 diventerà una data cruciale per l’Unione europea, una di quelle cui troveremo un nome, un simbolo, una cerimonia sperando che il tempo non la logori troppo come spesso accade con le faccende comunitarie. E’ il giorno in cui la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Emmanuel Macron hanno presentato una proposta di salvataggio europeo che segna una svolta nello storico approccio tedesco e merkeliano agli affari dell’Ue: 500 miliardi di euro, il 3,6 per cento*

del pil europeo, per "le regioni e i settori" più colpiti dal coronavirus che non sono un prestito ma un investimento a fondo perduto. Un debito che l'Europa si assume tutta insieme, per salvarsi tutta assieme".

- Sole 24 ore – Donato Masciandaro - La **Bce sospesa tra inflazione reale e percepita - I target della Bce tra inflazione reale e percepita** – “Un aumento dei prezzi non deve spaventare la Bce. L'importante è che una variazione temporanea di specifici prezzi non diventi un aumento permanente nel tasso di inflazione, attraverso un cortocircuito tra percezioni, aspettative e convenienze politiche. Il tema sta emergendo dalle cronache, non solo italiane. A chi ha ripreso con prudenza a camminare per le strade di Milano, può essere successo di ascoltare il cliente abituale di un esercizio commerciale chiedere al titolare: «Ho sentito che stanno aumentando i prezzi. Tu che fai?», ottenendo la risposta «su qualcosa, dovrò farlo» e ricevendo come commento «ti capisco».
- Giornale – Giuseppe Marino - **L'Europa indaga sulle spese pazze del nostro governo - Reddito di cittadinanza agli stati, faro Ue sulle spese pazze italiane** – “Dopo tante fatiche è arrivato il Dl Rilancio, che andrebbe ribattezzato in «Salva Conte». Il premier punta molto sui mille rivoli di denaro che il decreto dovrebbe riversare sugli italiani. Ancora una volta ha scelto la strada del denaro a pioggia, cercando di accontentare più categorie possibili e, a detta di molti osservatori economici, finendo con il disperdere le risorse nel solito welfare parassitario e poco utile alla crescita. Una pioggia di soldi a debito usata per metter il governo al riparo dal malcontento che monta, secondo lo schema dei governi più populistici. Peggio: sono state presentate norme che in alcuni casi hanno titoli apparentemente iper generosi, ma in realtà, allo scopo di restringere surrettiziamente la platea, sono sottoposti a una quantità di vincoli e procedure burocratiche tali da escludere di fatto intere fette di popolazione. E il caso del limite di reddito per il bonus vacanze o dell'incrocio di procedure burocratiche (relazioni tecniche, comunicazioni all'Enea) e vincoli (l'approvazione di lavori condominiali) per l'ecobonus”.
- Riformista – Enrico Morando - **Piano Ue, vietati passi falsi dire no al Mes è un autogol** – “E' strano che nessuno lo abbia ricordato, ma Merkel e Macron, esattamente due anni fa, ci avevano già provato. Nella Dichiarazione congiunta uscita dal vertice franco-tedesco di Meseberg del giugno 2018, si poteva leggere: «L'unica risposta appropriata alla crisi... sta nella cooperazione europea». Per questo, le due delegazioni si impegnano a una iniziativa comune per «istituire il bilancio dell'Eurozona. Per la competitività, la convergenza, la stabilizzazione, a partire dal 2021». Allora come oggi i due leader erano perfettamente consapevoli delle resistenze che avrebbero dovuto vincere per procedere sulla strada della costruzione della "capacità fiscale" dell'Eurozona. Quel che non potevano prevedere, allora, era che il neonato governo italiano - il Conte primo, dominato dai due vicepremier Di Maio e Salvini - non solo non fornisse il necessario sostegno alla loro proposta, ma compisse addirittura atti capaci di contribuire ad affossarla”.

Pensiero di cornice (quale ripartenza?)

- Corriere della Sera – Gaetano Manfredi – **Un nuovo patto sociale tra lo Stato e le imprese** – Il futuro del Paese: è giusto puntare sull'alta formazione per l'indispensabile «capitale umano» di cui ha parlato Ferruccio de Bortoli, ma il mecenatismo non è sufficiente - Effetto Covid. Coinvolgimento: la partita va giocata subito. E una questione di formazione potrebbe essere una opportunità – “Se c'è un effetto positivo del Covid-19, è quello di aver accelerato i processi decisionali. Io stesso, in appena tre mesi, ho potuto approvare un numero di provvedimenti per i quali, in precedenza, occorrevano anni. Una svolta epocale, che ha portato anche a un investimento record dello Stato sull'Università e la ricerca scientifica. Ovviamente, questi risultati non dipendono soltanto dalla mia buona volontà. Sono il frutto del lavoro dell'intera squadra di governo, che coinvolge anzitutto il presidente Conte e il ministro Gualtieri, e delle lungimiranti sollecitazioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella”. “Ancora troppe imprese italiane, soprattutto le più piccole, hanno un deficit di competenze. Questo si riverbera sulla produttività e sulla scarsa capacità, quando necessario, di innovarsi. Per essere chiari: pur rappresentando spesso storie di successo, in Italia le riconversioni industriali sono rare. Secondo tema: la formazione. Nella contemporaneità l'alternanza tra i tempi del lavoro e quelli dello studio vanno rapidamente accorciandosi a vantaggio della produttività. Mi piacerebbe che non soltanto le università ma anche le aziende italiane, con un impegno condiviso da parte del sindacato, fossero disponibili a investire sulla formazione permanente integrando le modalità tradizionali con le opportunità delle tecnologie digitali che l'emergenza ci ha mostrato”.
- Repubblica Robinson - Gabriele Romagnoli – **L'anno in cui non siamo stati da nessuna parte** – Usiamo la fantasia come mezzo. Soltanto così possiamo ripartire – “Andare da un punto di partenza a una destinazione qualsiasi ridiventa un'impresa. Occorre superare limitazioni, rinunciare a trasporti veloci – Rieccoci liberi di interpretare con la possibilità di sbagliare, ma anche quella di capire. Senza gli auricolari, affidati ai nostri sensi”.
- Verità – Maurizio Caverzan - Intervista a **Giuseppe De Rita: “Bloccati da questo governo e dai virologi”** - Il presidente del Censis: «Pandemia e paura hanno accentuato la verticalizzazione del potere, cene centrato in un vertice dilettantesco e nel Cts. Non servono aiuti ad personam. Non porto mascherina, è malsana e evidenzia gli occhi. Gli over 73 hanno sguardi disperati» - **Professore, è corretto il confronto di questo periodo con quello della guerra?** «Non direi. Chi lo fa non ha visto le centinaia di quadrimotori americani che sganciavano bombe sulle nostre città. O le motociclette delle Ss che attraversavano Roma mitragliando ad altezza d'uomo. Quella di oggi è una paura viscida e indistinta. Perciò anche persone razionali possono non controllarla» - **L'enfatizzazione del pericolo è servita a puntellare un potere fragile?** «Questa mi sembra un'esagerazione. Il fatto è che tutto il sistema italiano era impreparato. E quando si è impreparati si sbanda. La Germania ha risposto diversamente. Ha funzionato il rapporto tra i länder e lo Stato centrale, non ci sono stati problemi per le mascherine e i letti in terapia intensiva. Il muscolo ha assorbito la botta e ha permesso di controllare la paura. Noi siamo abituati ad arrangiarci giorno per giorno. È la virtù dell'Italia. Ma abbiamo copiato la Cina, dicendo che gli altri ci seguivano. Non era vero. Così, alcuni errori ne hanno innescati altri».

Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

- Mattino – Marco Esposito - Intervista a **Tito Boeri**: **“I ritardi? Ai vertici della PA ci sono troppi incompetenti”** – **“Troppi bonus e cig: ritardi intollerabili Si dia all'Inps il compito di semplificare”** - **“Quello che stiamo vivendo è uno shock senza precedenti. Una crisi economica anche grave impiega mesi, a volte un intero anno, per riflettersi sul mercato del lavoro e quindi sulla vita delle persone. Ora tutto è accaduto da un giorno all'altro. Purtroppo la politica ci ha messo del suo. Invece di puntare su pochi programmi universali si è deciso di procedere con decine di strumenti diversi, uno per ogni categoria». Anche la burocrazia ha responsabilità, non crede?** **«Tutti se la prendono con la burocrazia, tuttavia come si fanno a gestire in emergenza 10 bonus diversi e tre Casse Integrazione che si sommano poi a oltre 400 misure diverse di politica sociale? Più in generale le difficoltà nell'applicare le leggi nascono da politici che non si fidano delle tecnostutture e scrivono leggi complicatissime che prescrivono di tutto e di più senza delegare nulla alle amministrazioni. Guardiamo il decreto Rilancio: oltre trecento pagine, 266 articoli, 99 decreti attuativi... Non mi stupirei se anche questa volta molte misure saranno applicate con ritardi intollerabili in condizioni di emergenza».**
- Corriere della Sera – Paola Di Caro - **Berlusconi: sì al Mes, sono soldi gratis** - Meloni resta contraria al Fondo salva Stati: perché la Grecia non lo chiede? Zone rosse, Conte aggiusta il tiro e annuncia risorse per tutti i Comuni – **“Su questo ancora una volta prende le distanze dagli alleati Silvio Berlusconi. Lo fa sul tema degli aiuti e dei fondi europei, primo fra tutti il Mes, che considera «un atto di solidarietà» dell'Europa e non una trappola o quasi, come invece pensano sia Meloni che Salvini. «La nostra visione — dice il leader di FI — è diversa da quella dei nostri alleati, l'Ue è l'unica possibilità che abbiamo di esercitare un ruolo nel mondo, l'offensiva da temere è dopo la pandemia quella comunista e cinese che sarà ancora più dura».** Per questo, di nuovo, Berlusconi torna a difendere l'accordo sul Mes, che tante resistenze registra anche nella maggioranza, soprattutto fra i Cinquestelle: **«E una discussione incredibile, che non riesco a capire: l'Italia è il Paese a cui Mes conviene di più perché abbiamo bisogno di denaro e ce lo offrono gratis. Ci sono interessi allo 0,1% e senza condizioni. Sembra fatto apposta per noi”.**

Nord, Centro e Sud

- Italia Oggi – Carlo Valentini - **Dario Nardella** (sindaco di Firenze): **“Il governo prende in giro i comuni, casse vuote – “Chiamo i sindaci alla ribellione”** – **“Le Regioni – dice il sindaco Pd di Firenze Dario Nardella che ha il diavolo per capello con il governo Conte - hanno meno problemi dei Comuni perché hanno fondi della Protezione civile che sono importanti, molto rilevanti. La disunione drammatica è degli ottomila Comuni figliami. Siamo ad oltre 5,5 miliardi di deficit. Conte ci deve finalmente ascoltare, noi sindaci siamo in prima linea, se crolliamo noi viene giù tutto»**
- Stampa – Paolo Possamai - Intervista a **Luca Zaia**: **“Contro la sanità lombarda un orrendo sciacallaggio Roma ci dia più autonomia”** - Il governatore del Veneto difende il collega Fontana dagli attacchi dei grillini. E critica il governo: **“La politica ha bisogno di coraggio, non puoi affidarti solo agli scienziati”** – **“Se ho un merito è quello di aver puntato sulla sanità pubblica e sugli storici presidi territoriali. Se ci sarà una nuova ondata saremo pronti. In Veneto l'economia sta ripartendo di slancio”** - **Come definirebbe i suoi rapporti con il governo?** **«Improntati alla massima collaborazione, ma nei territori e in parlamento e pure dentro al governo per voci minori, vedo in circolazione tanti apprendisti stregoni con cappello a cinque stelle. Senza il minimo pudore».** **Ma la concentrazione delle morti nelle residenze per anziani cosa ci viene a dire?** **«Facciamo memoria insieme. Il panico aveva preso il mondo. Siamo entrati in una stanza buia e abbiamo faticato a trovare l'interruttore. Sulle Rsa abbiamo seguito le linee guida del governo. 175% delle 300 case di riposo venete non ha avuto nemmeno un ospite positivo, una ventina sono state una sorta di lazzaretto”.**

Milano-Lombardia

- Repubblica – Pietro Colaprico - **Intervista ad Attilio Fontana - Lombardia forse chiusa oltre il 3 giugno. Fontana: non lo meritiamo - Fontana "Non abbiamo fatto errori e tenerci chiusi non sarà necessario"** - Palazzo Lombardia, trentacinquesimo piano, ufficio colossale con pareti di vetro, densità abitativa bassissima. Il presidente Attilio Fontana, con mascherina, si siede a un'estremità del tavolone trasparente: **«Vorrei così essere d'esempio ai ragazzi della movida. Se oggi sbagliamo e facciamo dei passi indietro, possono essere passi devastanti».** **Ieri in consiglio dei ministri si parlava della possibilità di impedire agli abitanti di alcune regioni, come Lombardia e la Val d'Aosta, di "sconfinare" dal 3 giugno. Che ne pensa?** **«Che i nostri numeri miglioreranno e non ci sarà bisogno di tenerci bloccati, anche per il giro d'affari che c'è. Se così non fosse, posso solo attenermi a quello che dice l'Istituto superiore di sanità».** **Sotto Palazzo Lombardia arriva la manifestazione di chi ha il fiocco nero sulla mascherina, simbolo dei troppi morti e della proposta di commissariare la Sanità lombarda.** **«Sono persone che o non conoscono bene i fatti o cercano di strumentalizzare la situazione».** **Entriamo nel merito delle inchieste giudiziarie aperte. Non organizzare la zona rossa a Nembro e Alzano lombardo è stato uno sbaglio?** **«Uno sbaglio, sì. Che non può essermi contestato. Nella settimana dal 4 al 7 marzo ci sono state parecchie • interlocuzioni con il ministro Speranza e con il presidente del Consiglio Conte. Arrivarono nella Bergamasca anche carabinieri e militari, poi non so cosa sia successo. Invece della zona rossa che noi chiedevano venne creata la zona arancione in tutta la Lombardia».** **Il suo assessore Giulio Gallera ha detto che avreste potuto farla voi.** **«Ha sbagliato. Esiste una valutazione giuridica di Sabino Cassese, che parla di iniziativa nelle mani del governo e quest'impostazione è stata confermata dalla direttiva del ministro dell'Interno ai prefetti».**
- Repubblica Milano – Brunella Giovara - **La paura frena la movida e la notte di Milano all'improvviso torna vuota** – Dopo gli allarmi per le immagini di folla, tavoli semi deserti nei luoghi dell'aperitivo. Tra vigili che sgridano e pochi ragazzi a

tirar tardi - *“E correndo sulla via Carducci, il vento nei capelli, che peraltro strappa via la mascherina dalla faccia, e filando verso la Darsena, uno dei cuori della famosa movida di Milano, la moto è una Suzuki vintage come l'equipaggio e si va che è un piacere ma, oh, in giro non c'è nessuno. Si arriva un attimo prima del tramonto, è l'ora dell'happy hour, il rito che si fa così da anni, come si aspettava l'alba al Cocoricò ora defunto, una volta si aspettava che il sole calasse qui, in direzione del mondo che forse rivedremo”.*

- Stampa – Chiara Baldi – **Il rebus Lombardia Per la sanità 19 miliardi ma mancano i medici e le cure domiciliari** - Qualche giorno fa l'ex presidente di Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, ideatore del sistema sanitario lombardo che interseca ospedali pubblici e privati, ha rivendicato la bontà del suo operato scaricando le colpe sul suo successore **Roberto Maroni**: *«Ho costruito una sanità di assoluta eccellenza sia nel campo ospedaliero sia nel campo della medicina di territorio. Dopo di me è arrivato qualcuno che nessuno cita mai, che ha governato cinque anni e l'ha cambiata profondamente e in peggio»*. In questi mesi molte sono le accuse mosse al sistema della Lombardia, che oggi conta 86.384 contagi da Covid dall'inizio dell'epidemia e 15.784 decessi (di cui 57 nelle ultime 24 ore). Intanto, il procuratore di Brescia **Guido Rispoli** ha spiegato che nelle numerose denunce arrivate sull'emergenza coronavirus sono stati segnalati anche «rappresentanti del Governo e della Regione»: in particolare, questi ultimi in riferimento alle delibere dell'8 marzo 2020 con cui si chiedeva alle case di cura di istituire dei reparti Covid19 e alla mancata istituzione della zona rossa nei comuni di Alzano Lombardo e di Nembro. A essere sotto accusa è soprattutto il rapporto pubblico-privato e l'indebolimento della medicina territoriale. Come funziona la sanità nella regione che attrae il maggior numero di pazienti da fuori (164 mila nel 2018)? La riforma Formigoni ha messo sullo stesso piano erogatori privati e pubblici pur continuando a garantire a tutti i cittadini accesso alle cure con prestazioni pagate dalla fiscalità generale. Per **Vittorio Agnoletto**, medico del lavoro, professore alla Statale di Milano di *“Globalizzazione e Politiche della Salute”* e portavoce del movimento che chiede il commissariamento della sanità lombarda, *«il privato è stato equiparato al pubblico ma, potendo scegliere di cosa occuparsi, evita di gestire pronto soccorso e medicina d'urgenza per dedicarsi solo a settori di maggiore profitto, come le patologie dei cronici e la medicina interna»*. Nel 2015, Maroni ha modificato il rapporto tra ospedali e territorio con la legge 23, istituendo 8 Ats che gestiscono l'amministrazione e 27 Asst che invece sono operative. In sostanza, la gestione è stata data in mano agli ospedali.
- Avvenire Milano – Davide Re - **Positivo il 13,5% dei sanitari lombardi. Contagi, "movide" sotto osservazione** - Iniziano a strutturarsi i dati che si stanno raccogliendo per capire quando e come si è scatenata l'ondata di Covid-19 che ha colpito la Lombardia. Intanto, ma non è un dato sorprendente, la malattia si è manifestata a livello intraospedaliero, colpendo il personale sanitario e le persone ricoverate soprattutto nelle Rsa.

Comunità scientifica

- Repubblica – Michele Bocci - Il contagio scende in tutta Italia. **Silvio Brusaferrò** (presidente ISS): *“Ma il virus c'è ancora”* - I dati sono finalmente arrivati tutti e il monitoraggio della fase 2 del ministero e dell'Istituto superiore di sanità racconta di una situazione che sta migliorando. Tutte le regioni, a parte la Val d'Aosta sono considerate a rischio basso. La Lombardia, cioè la grande osservata speciale dove ancora ci sono circa 300 casi al giorno, non ha più il sistema sanitario sotto eccessiva pressione da Covid e quindi, dopo lunghe discussioni tra gli esperti della cabina di regia, è migliorata rispetto alla rilevazione di una settimana fa. E in generale un po' ovunque aumentano le diagnosi su asintomatici. Tocca al presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò spegnere gli entusiasmi: *«Oggi il virus ancora circola e non possiamo allentare le misure di protezione individuale. Non possiamo escludere un incremento dei casi nelle prossime settimane»*. Il ministro alla Salute Roberto Speranza si muove sulla stessa linea: *«I dati sono al momento incoraggianti. Ci dicono che il Paese ha retto bene le prime aperture del 4 maggio. “Ma guai a pensare che la partita sia vinta. Serve massima cautela. Basta poco per vanificare i sacrifici fatti finora»*. Sono 21 gli indicatori presi in considerazione dalla cabina di regia ma nel resoconto pubblicato si evidenziano solo quelli sull'aumento della trasmissione e sull'impatto del coronavirus sui servizi sanitari. In più si rendono noti il fattore di replicazione, cosiddetto "Rt" ovunque sotto l'1 tranne appunto in Val d'Aosta (che però contesta il dato dicendo che in realtà è sotto la soglia), e l'incidenza settimanale per 100mila abitanti che vede in testa la Provincia autonoma di Trento (24,95) e a seguire Lombardia (23,75) e Piemonte (16,69). Altri indicatori, come la rapidità a fare i tamponi quando arriva la segnalazione di un caso sospetto, non vengono resi noti. Riguardo all'Rt, si tratta di uno strumento dinamico. Può avere spostamenti importanti nelle piccole regioni dove i numeri sono più contenuti e quindi piccole variazioni in assoluto possono portare a grandi modifiche percentuali. *“Per questo è meglio non usarlo per autorizzare la mobilità tra regioni”*.
- Stampa – Francesco Rigatelli - Intervista a **Franco Locatelli** - **“Attenti a non vanificare gli sforzi. A giugno la riapertura tra le Regioni”** - Franco Locatelli, 60 anni, presidente del Consiglio superiore di sanità, sorride dopo mesi, lui che da bergamasco ha sofferto molto. **Professore, andiamo subito al punto: ci possiamo permettere gli aperitivi di questi giorni?** *«Gli assembramenti vanno evitati perché il virus continua a circolare. Il Paese ha fatto uno sforzo immane che non va spreco»*. Eppure i dati sono positivi. Secondo lei potrebbero peggiorare? *«Spero di no, anche se un piccolo aumento dei casi è possibile. L'indice di contagio non deve superare l'1 e più resta basso più margini avremo per tornare a una vita normale»*. **Arnaldo Caruso**, presidente della Società italiana di virologia, dice che se va tutto bene a giugno potrebbero non essere più necessarie mascherine e distanze. Esagera o ha ragione? *«Sono valutazioni premature che si potranno fare solo quando i casi saranno vicini allo zero in tutta Italia»*. **Secondo lei il 3 giugno ci si potrà spostare da una regione all'altra?** *«La decisione la prenderanno il 29 maggio governo e regioni. Noi del comitato tecnico supporteremo con i dati. Se la curva del contagio rimarrà così si potrà considerare di riaprire completamente. Tutte le regioni sono migliorate, anche la Lombardia, e la Val d'Aosta non preoccupa: ha fatto tanti tamponi ed ha una popolazione limitata»*.

Sistema economico-produttivo e finanziario

- Sole 24 ore – Nicoletta Picchio - **Moratoria per le grandi aziende - Prestiti, accordo imprese-Abi** - Anche le grandi imprese danneggiate dal Covid-19 potranno avere una sospensione fino ad un anno della quota capitale delle rate di mutuo

e di allungare la scadenza dei finanziamenti. L'Abi e le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, Confindustria, Rete Imprese Italia, Alleanza delle coop, Confedilizia, Confetra, Confimi Industria, Confapi, Coldiretti, CiaAgricoltori italiani, Claii, hanno firmato ieri un accordo che estende alle aziende di grandi dimensioni i contenuti delle moratorie già siglate. Il punto di riferimento è l'Accordo per il credito 2019, con l'Addendum de16 marzo, all'inizio dell'emergenza sanitaria, firmato per estendere le moratorie anche ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020, erogati alle Pmi in bonis e danneggiate dalla diffusione del virus.

- Repubblica – Carlo Cottarelli - ***I naufraghi del lavoro*** – “Più di sette milioni di lavoratori italiani hanno chiesto la cassa integrazione. È questo finora il dato più drammatico della recessione da coronavirus. Il fenomeno è comune a tanti altri Paesi. Negli Stati Uniti si licenzia direttamente e il numero dei disoccupati è salito di oltre 20 milioni nel solo mese di aprile. Questo è l'effetto delle chiusure e del distanziamento, ma anche una volta superata l'emergenza sanitaria resterà da superare quella economica. Cosa si può fare? La prima esigenza è il sostegno immediato del reddito di chi non può lavorare. Ieri Valentina Conte su questo giornale ha sottolineato che oltre due milioni e mezzo di lavoratori (un terzo di quelli che hanno fatto domanda) non hanno ancora ricevuto gli aiuti. A questi si aggiungono il milione di autonomi che ancora attendono i 600 euro. Il governo ha ora indicato un'accelerazione nella fornitura degli aiuti. Ma resta l'impressione che, anche in questa drammatica congiuntura, la burocrazia statale si sia mossa con la consueta lentezza. C'è un altro problema: i sostegni alle famiglie introdotti finora sono giustamente temporanei, ma, in molti aspetti, più che di temporaneità si tratta di precarietà”.
- Corriere della Sera – Rita Querzè - Intervista a **Sergio Dompè** (vicepresidente Assolombarda): «**La crisi sanitaria? Il mix pubblico e privato è un valore da difendere**» - L'emergenza Covid-19 ha messo il modello lombardo della sanità sotto la lente. Numerose le critiche: dal mancato lockdown delle zone più colpite all'insufficienza dei tamponi per le diagnosi, alla debolezza della rete di medicina sul territorio. Fino all'attacco frontale messo a segno dal M5S in parlamento. Il modello della sanità lombarda è centrato sulla collaborazione pubblico-privato. Inevitabile che la sanità privata lombarda, con le sue declinazioni nella ricerca e della farmaceutica, si sentisse chiamata in causa. A dare voce al punto di vista di questo ampio settore è il vicepresidente di Assolombarda per le Scienze della vita, Sergio Dompè. **Va fatta una riflessione sul modello Lombardia ora che l'emergenza Covid sembra superata?** «Le riflessioni serie e costruttive sono sempre benvenute. Ma a vedere come sono andate le cose l'altro ieri in parlamento, l'impressione è che non ci siano le condizioni. Ho visto attacchi puramente strumentali mentre dovremmo ricordare il valore della sanità lombarda fatta di persone dedite e capaci, un'alta qualità delle cure e un'ampia offerta che garantisce una pluralità di scelte perché ha contribuito nel tempo a creare poli di eccellenza».

Comunicazione e media

- Riformista – Aldo Torchiano - Intervista a **Carlo Verna** (presidente Ordine Giornalisti): “**Colleghi giornalisti, basta fare il megafono dei pm**» - Rapporti disinvolti pm-giornalisti? «Esamineremo quelle telefonate» - “Il mass media più potente oggi si chiama trojan. Non è una testata registrata ma un formidabile broadcaster: tutto ciò che capta viene pubblicato e dibattuto in televisione. Tutto o quasi, perché quando il meccanismo va in cortocircuito, perché riguarda il mondo dell'informazione e in particolare alcune firme dei grandi quotidiani, il pudore e i distinguo hanno la meglio. E al feroce impeto del "pubblicare sempre, pubblicare tutto", subentra l'improvvisa scoperta della "non rilevanza". Verso se stessi. È bastato un trojan, inserito tramite un escamotage studiato dal Gico della Guardia di Finanza nel telefono di **Luca Palamara**, ex consigliere Csm ed ex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, ed apriti cielo: i verbali depositati presso la Procura di Perugia ci restituiscono impietose immagini di confidenzialità tra alcune Procure e alcune redazioni, senza soluzione di continuità”.

Società e vita

- Corriere della Sera – **L'arcivescovo Delpini scrive ai musulmani: “Giusto darci luogo di culto”** – “Le norme per il contrasto della pandemia «hanno obbligato anche voi, com'è accaduto a noi cristiani, a una disciplina di preghiera e digiuno nelle case, senza potersi ritrovare in spazi e momenti comuni di riflessione e preghiera — spiega l'arcivescovo —. Questa mancanza, immagino, abbia segnato anche voi e ci porta tutti a interrogarci sulla bellezza della preghiera comune, sull'importanza di ritrovarci insieme per ascoltare le parole di Dio».
- Fatto quotidiano - Inail: “**In tre mesi 43.399 infortuni da contagio, 171 mortali. Quasi la metà dalla Lombardia**” - L'Istituto ha diffuso le denunce di infortunio professionale legate al contagio aggiornate fino al 15 maggio spiegando che i casi mortali riguardano per circa la metà personale sanitario o socio-assistenziale con infermieri e medici tra le categorie più colpite. Tra i morti oltre otto su dieci sono uomini. Rispetto alla rilevazione del 4 maggio, primo giorno della fase due, quando le denunce erano 37.352, ci sono circa 6.000 casi in più anche se probabilmente la grande parte di riferisce ancora alla fase del lockdown. L'inail sottolinea che nove decessi su dieci legati al Covid denunciati riguardano lavoratori con più di 50 anni. L'età media dei lavoratori che hanno contratto il virus, spiega, è di 47 anni per entrambi i sessi, ma sale a 59 anni per i casi mortali.

Cultura, arte, educazione, religione, sport, spettacolo

- Repubblica – Paolo Di Paolo - **Si all'ultimo giorno in classe** – “L'ultimo giorno di scuola, il personaggio buono del libro Cuore scoppia in lacrime. Addio. Garrone, gli dicono i compagni, addio e arrivederci, ed è tutto un abbracciarsi e soffocare singhiozzi. Così andava nell'anno scolastico 1881-1882. Quasi un secolo e mezzo dopo, la scena sarebbe meno sentimentale” – “Se anche si decidesse che è impossibile vivere quest'iper-simbolico ultimo giorno di scuola, la pratica più impegnativa non sarebbe archiviata. Non è come togliersi un pensiero in più. Metto in fila le domande più urgenti, a cui ancora non abbiamo

trovato risposte certe. E si sta facendo tardi. Siamo sicuri che i prossimi tre mesi senza scuola siano come quelli di sempre? Siamo sicuri di poter rimandare tutti i nodi al pettine di settembre? Siamo sicuri di non dovere invece inventare, immaginare, proporre qualcosa prima? Fare, come dice qualcuno, qualche "prova generale" per tempo, chiederci in fretta come andare incontro a esigenze di famiglie già molto affaticate, e di bambini e ragazzi segnati da questa lunga interruzione? ".

- Corriere Milano – Maurizio Giannattasio - ***I musei civici riapriranno il 26, ma si potranno visitare solo su prenotazione e con limite agli ingressi*** - La parola d'ordine è stata evitare una nuova falsa partenza. Come quella dei primi giorni di marzo, quando colti da un ottimismo incomprensibile, partì il pressing per riaprire i musei «*perché la cultura è vita*». Questa volta Palazzo Marino ci è andata con i piedi di piombo e nonostante si potesse riaprire in via sperimentale già 1119 maggio, si è preferito aspettare una settimana. Non solo per mettere a punto tutti i sistemi di sicurezza, ma anche perché, come ha ricordato l'assessore alla Cultura, **Filippo Del Corno**, era stato il governatore Fontana a mettere una nuova pulce nell'orecchio dicendo che i musei non sono luoghi sicuri. Adesso si riparte. I musei civici riapriranno il 26, ma si potranno visitare solo su prenotazione e con ingressi contingentati. Sempre quel giorno riapre anche la biblioteca Sormani. Per le mostre di Palazzo Reale bisognerà aspettare il 28 e l'orario di visita sarà dalle 11 alle 19.30. Il «contingentamento» vale chiaramente anche per le mostre oltre che per i musei e sarà deciso in base alla capienza delle sale.

Puntualizzazioni

- Corriere della Sera – Lettera. ***Risponde Aldo Cazzullo. Amare la Lombardia significa criticare quel che non funziona.***
 - **Alessandro Prandi** - La Lombardia non ha il mare. In compenso ha splendidi laghi. Ma se l'avesse, sono convinto che molti sarebbero pronti a dire che è il più bello d'Italia. E ormai diventato uno sport dire che la Lombardia è «la più». Orgoglio sì, ma qualche volta (fanciullescamente) non è anche pregiudizio.
 - **Aldo Cazzullo** - No, non è pregiudizio. La Lombardia è la regione più ricca e laboriosa d'Italia e tra le più ricche e laboriose del mondo. Rappresenta da sola non soltanto il 22 per cento del prodotto interno lordo, ma anche una quota analoga delle tasse versate allo Stato centrale. Ogni lombardo paga in media al fisco 12 mila euro l'anno; più del doppio di un italiano del Sud (i calabresi in media 5.436 euro, i siciliani 5.610, i campani 5.703). Non si tratta di mettere gli italiani gli uni contro gli altri; anche perché in Lombardia vivono centinaia di migliaia di calabresi, siciliani, campani, molti dei quali sono diventati milanesi. Però dobbiamo riconoscere che lo storico primato lombardo in questi anni è cresciuto, grazie allo straordinario slancio di Milano ma anche alla tradizione industriale delle valli e pure alla vocazione turistica dei laghi che lei, gentile signor Prandi, citava. Ma non c'è contraddizione tra amare la Lombardia, elogiare l'attaccamento al lavoro, al dovere, alla solidarietà dimostrata dai lombardi anche in questi mesi drammatici, e denunciare la gestione disastrosa dell'emergenza da parte delle autorità. Si critica quel che si ama; ovviamente non con invettive provocatorie, ma con analisi oggettive. Si renderebbe un pessimo servizio alla Lombardia se si tacessero gli errori commessi, da Codogno in poi. L'impreparazione è stata evidente. Non c'erano abbastanza mascherine, neppure per medici e infermieri. Gli ospedali sono diventati focolai. La scelta di mandare i malati meno gravi nelle residenze per anziani è stata suicida; così come quella di non fare subito la zona rossa in Val Seriana. Inoltre non si sono fatti abbastanza tamponi e si è in ritardo — come tutta Italia, tranne il Veneto — nei test sierologici.

Dentro o fuori la crisi?

- Unità (in edicola solo per un giorno) - Mariastella Iervasi – ***Un'azienda da 140 miliardi l'anno Che ora punta ai fondi per la ripresa - Mafia Spa*** - La più grande banca del paese. Con un volume d'affari da 140 miliardi l'anno. E adesso l'affarone del Covid – *“Centoquaranta miliardi di euro, con un utile superiore ai cento miliardi. Non è la stima del Pil di un Paese di medie dimensioni, ma il volume d'affari di “Mafia Spa”, “il più grande agente economico d'Italia”, secondo l'ultimo rapporto di “Sos Imprese”. In pratica, scrivono, “Mafia Spa” “si confermerebbe la prima banca d'Italia con 65 miliardi di euro di liquidità”. Secondo l'associazione nata per difendere gli imprenditori, “in questo momento di crisi Mafia Spa è dunque l'unico soggetto economico-imprenditoriale in grado di fare investimenti”, ha detto il presidente Marco Venturi, sottolineando che “oggi, complice la crisi, si è determinato un rapporto di complicità e collusione tra alcuni limitati pezzi della finanza e dell'imprenditoria e la criminalità organizzata”.*
- Repubblica Palermo – Salvo Palazzolo - ***Falcone, l'ultimo mistero - Falcone e i misteri “Il padrone di casa degli stragisti era vicino agli 007”*** - Oggi il ventottesimo anniversario della strage di Capaci. Dalle indagini sul delitto Agostino salta fuori un verbale nel quale Brusca rivela che il costruttore del palazzo in cui furono ospitati gli attentatori era in contatto con i servizi segreti – *“C'è un palazzo, a Palermo, in via Giovanbattista Ughetti 17, dove continuano a rincorrersi le ombre dei mafiosi delle stragi e di agenti dei servizi segreti, in una sequenza di coincidenze che riserva una sorpresa dietro l'altra. L'ultima l'hanno scoperta i magistrati della procura generale di Palermo, che indagavano sull'assassinio del poliziotto Nino Agostino, che con i Servizi probabilmente collaborava per la cattura dei grandi latitanti: il costruttore di quel palazzo, Antonino Seidita, «socio occulto del capomafia Salvatore Cancemi, era vicino o legato ai servizi segreti». Parola di Giovanni Brusca. Il pentito l'aveva detto nel 1997, ma all'epoca non scattò alcuna indagine particolare al proposito”.*

Dalla stampa internazionale

Grazie a Alberto Mingardi per le segnalazioni della stampa americana, inglese e spagnola.

Grazie a Stefano Codato per le segnalazioni della stampa russa

- Le Monde – **Emploi: l'industrie française en souffrance** - L'apertura dell'edizione del we di Le Monde è sulla prospettiva di crisi occupazionale: Le grandi aziende dichiarano rischi a breve e medio. Ma è nel campo delle medio-piccole che si accumulano ipotesi di chiusura. Inchiesta nazionale sui rischi dei salariati. Il picco dei licenziamenti sarà a settembre. Sulle misure di contrasto dello Stato si parla di "scacco". **Il magazine di Le Monde** è tutto dedicato al maggior Istituto di ricerca di Francia, **l'Insitut Pasteur** per capire gli orientamenti di ricerca attorno al vaccino contro Covid-19.
- Le Figaro – **A quoi ressembleront les plages cet été?** - Stampa italiana e francese viaggiano in parallelo nel racconto della crisi. Anche sulla prospettiva dell'estate: cosa diventeranno le nostre spiagge? Si chiede in prima pagina Le Figaro. Dalla Bretagna alla Costa Azzurra – come altrove in Europa – per accogliere i "vacanzieri" non c'è altro modo che ripensare integralmente lo spazio.
- The Conversation (UK) – nella traduzione pubblicata da *Internazionale* 22-28 maggio 2020 – Paul Chatterton – **Cambiamo le città** – Niente traffico, riduzione dell'inquinamento, solidarietà tra le persone, misure a favore dei più vulnerabili. In questi mesi gli abitanti delle città hanno sperimentato un nuovo modo di vivere. Una lezione importante per il futuro.
- New York Times - Richard Malley e Marc Lipsitch - **Treating Mild Coronavirus Cases Could Help Save Everyone** - L'immunologo di Harvard Lipsitch e un collega sostengono che Trump esaggererà quando parla di prendere il Plaquenil come profilattico, ma è importante prestare attenzione ai casi di Coronavirus nel momento in cui si presentano, senza aspettare che la malattia peggiori.
<https://www.nytimes.com/2020/05/22/opinion/coronavirus-treatment-mild-symptoms.html?action=click&module=Opinion&pgtype=Homepage>
- New York Times - Tony Cecchini – **Can Anyone Save New York's Bars and Restaurants?** - Sopravvivranno i ristoranti al distanziamento sociale prolungato? Ce lo chiediamo tutti, se lo chiedono anche a New York.
<https://www.nytimes.com/2020/05/22/opinion/nyc-bars-restaurants-coronavirus.html?action=click&auth=login-email&login=email&module=Opinion&pgtype=Homepage>
- Wall Street Journal – Larry Diamond – **The Germs That Transformed History** - Dall'autore di *Guns, Germs and Steel* il saggio dell'edizione week end del Wall Street Journal. Il Covid19 accresce le disuguaglianze, all'interno dei Paesi e fra i Paesi.
https://www.wsj.com/articles/the-germs-that-transformed-history-11590159271?mod=hp_lead_pos11
- Wall Street Journal – Joseph Sternberg - **Three Economic Comorbidities for the Coronavirus** - Le co-mobirdità economiche per il Coronavirus: il partito comunista cinese, la crisi d'identità dell'Unione europea, e una politica monetaria accomodante che da troppo tempo distorce i segnali di mercato.
https://www.wsj.com/articles/three-economic-comorbidities-for-the-coronavirus-11590100196?mod=opinion_featst_pos2
- Wall Street Journal – Gordon Lubold – **Trump Says Places of Worship Are 'Essential Services'** – Per Trump i luoghi di culto sono servizi essenziali. I governatori dovrebbero riaprirli. Se non lo fanno, Washington minaccia un'invasione di campo.
https://www.wsj.com/articles/trump-calls-places-of-worship-essential-11590172336?mod=hp_lead_pos
- The Economist – **Covid-19 is undoing years of progress in curbing global poverty** – Il Coronavirus mette a rischio, una delle più grandi acquisizioni degli ultimi trent'anni: la netta riduzione della povertà nel mondo. Nei Paesi poveri i governi continuano con lo "state a casa". Ma "stando a casa" in economie ben lontane dal nostro livello di avanzamento tecnologico non si può portare a casa lo stipendio. Per la Banca Mondiale i lockdown riporteranno sotto la soglia della povertà estrema 50 milioni di persone.
<https://www.economist.com/international/2020/05/23/covid-19-is-undoing-years-of-progress-in-curbing-global-poverty>
- The Economist – **China paints a target on Hong Kong, but abandons one for growth** – L'economia cinese è più debole che in passato, nonostante il relativo successo nel contenere l'epidemia ne faccia comunque un'economia più solida di molte altre. Ciò che non si è indebolito è la sete di potere, che mette nel mirino Hong Kong.
<https://www.economist.com/china/2020/05/22/china-paints-a-target-on-hong-kong-but-abandons-one-for-growth>
- The Guardian – Ian Sample, **Why we might not get a coronavirus vaccine** – Tutti i problemi che potrebbero non condurci a un vaccino e la speranza dell'evoluzione (più benigna) del virus.
<https://www.theguardian.com/world/2020/may/22/why-we-might-not-get-a-coronavirus-vaccine>
- El País – Noor Mahtani – **Con el cierre del restaurante hemos perdido 30.000 euros en dos meses** - Fotostoria dall'economia reale spagnola.
<https://elpais.com/especiales/2020/la-cara-detras-del-dato/restaurante-coronavirus/>
- Libertad Digital – Lula da Silva – **En referencia a la covid-19: "Menos mal que la naturaleza creó ese monstruo"** – Quando la politica fa perdere la testa. Visti i danni che il virus ha inflitto a reputazione e popolarità di Bolsonaro, l'ex presidente brasiliano Lula ha dichiarato: meno male che la natura ha creato questo mostro.
<https://www.libertaddigital.com/internacional/latinoamerica/2020-05-21/coronavirus-lula-en-referencia-al-covid-19-menos-mal-que-la-naturaleza-creo-ese-monstruo-1276658127/>
- Izvestija - **Vecchi problemi, nuovi motivi per bloccare i conti** – Sullo sfondo della pandemia, Rosfinmonitoring ha identificato l'assistenza del governo a favore delle imprese e della carità come rischiosa in termini di riciclaggio di denaro. In Russia sono comparsi nuovi motivi per bloccare i conti ai sensi della legislazione "antiriciclaggio". Il Rosfinmonitoring ha identificato le aree problematiche in cui l'attività disonesta può intensificarsi durante la pandemia di coronavirus. Secondo il servizio federale e le principali banche, a Izvestia è stato detto che nella zona a rischio c'è la produzione di prodotti medici, il sostegno del governo per le imprese e il pubblico, nonché attività di beneficenza. È qui che possono rafforzare il controllo e rafforzare il blocco delle operazioni e dei conti, affermano gli esperti. Gli

schemi più popolari per il riciclaggio, considerano la rivendita di maschere mediche a prezzi gonfiati e raccolta fondi per aiutare medici e pazienti con COVID-19.

<https://iz.ru/1013944/natalia-ilina/koronnye-skhemy-dlia-blokirovki-schetov-poiavilis-novye-osnovaniia>

- Kommersant - **La Russia ha abbattuto il COVID -Per Vladimir Putin il peggio è alle spalle** - Il 22 maggio, il presidente russo Vladimir Putin ha tenuto una riunione sulla situazione epidemiologica in Russia, durante la quale è stato accertato che il paese stava sconfiggendo il coronavirus. È stato, ovviamente, un incontro in cui ogni ministro ha parlato della vittoria, "questo è visibile dall'interno", "abbiamo molti letti di rianimazione gratuiti", "lo spirito di squadra si sta rafforzando". "E a Mosca, che è stata la prima ad affrontare l'epidemia, e in molte altre regioni della Russia", ha detto il presidente, "è iniziata una graduale riduzione del numero di nuove infezioni rilevate ogni giorno". Questa fase non è così rapida come vorremmo, a volte anche instabile, ma esiste. Se una settimana fa il tasso di crescita di nuovi casi di rilevazione del coronavirus in Russia era del 5,9%, oggi è del 3,5%.

https://www.kommersant.ru/doc/4355158?from=main_1

- Vedomosti - **La regione di Mosca annulla il controllo degli accessi** - I residenti della regione potranno raggiungere Mosca, dopo aver ricevuto un pass su mos.ru. **Dal 23 maggio**, i pass elettronici non sono più necessari nei sobborghi, ha dichiarato il governatore della regione di Mosca Andrei Vorobyev sui social network. Secondo lui, i pass già emessi saranno validi fino al 26 maggio compreso e per i nuovi viaggi a Mosca dovranno essere già emessi sul portale mos.ru. Contrariamente "La capitale ha una diversa densità di popolazione, quindi la misura è ancora lì", spiega Vorobyov, il sindaco. **Dal 15 aprile** un sistema di accesso unificato è operativo a Mosca e nella regione. "Non ha portato gioia a nessuno, ma hanno dato il risultato. Grazie a questo sistema e ad altre misure, siamo riusciti a evitare uno scenario negativo", afferma Vorobyov. Allo stesso tempo, nella regione rimane la necessità di indossare maschere in luoghi pubblici e nelle autorità di trasporto raccomandano anche guanti.

<https://www.vedomosti.ru/society/articles/2020/05/22/830889-propusknoi-rezhim>